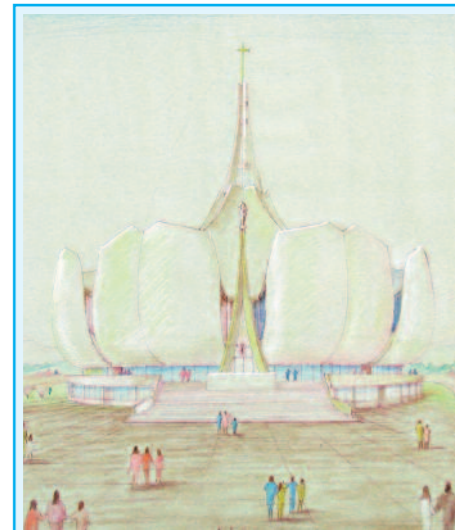


Il Bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature.

La causale è obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni.

Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.

AVVERTENZE



Stiamo completando la posa delle fondamenta del Tempio allo Spirito Santo. Ulteriori informazioni nei numeri di questo mensile e sul nostro sito Internet www.spiritosanto.org



IN TRENO - Dalla stazione di **Roma Termini**, prendere il treno per **Cassino o Frosinone** e scendere alla stazione di **Zagarolo** e prendere l'autobus per Palestrina. Oppure, prendere la **linea A** della Metropolitana fino al capolinea **Anagnina**, quindi l'autobus per Palestrina.

Come raggiungere il Centro dello Spirito Santo

IN AUTO - Percorrendo l'autostrada **A1** (Bologna-Roma), all'altezza di **Fiano Romano** proseguire a sinistra (**Roma sud**) per la bretella e uscire al casello di **Tivoli**. Percorrendo la **A24** (Roma-L'Aquila), uscire al casello di **Tivoli**. Percorrendo la **A2** (Roma-Napoli), uscire al casello di **San Cesareo**. Seguire quindi la segnaletica stradale per Palestrina. Il nostro Centro - sito in **Via delle Piagge, 68** - si trova a 300 mt. dalla Concessionaria **FIAT**.

STRAPREPARATI LUNGO LA RERORAZIONE



Domenica 29 aprile 2007, in occasione dell'annuale assemblea dei delegati regionali presso il Centro di Palestrina, assorto nei miei tristi pensieri (poche settimane prima, mia figlia Sara, che era in attesa del secondo figlio, dopo visite ed esami relativi alla gravidanza, era venuta a conoscenza che il nascituro avrebbe sicuramente avuto gravi problemi fisici e temeva di non essere preparata ad affrontarli) stavo pregando nella Cappella presso la costruzione del futuro Tempio quando mi incontrai con P. Columbier della Congregazione di S. Margherita Alacoque e con la suora accompagnatrice ed interprete. Li informai del mio stato d'animo e della causa ed essi si offrirono di pregare.

Dopo aver pregato, la suora mi si avvicinò e mi rassicurò che il bambino sarebbe nato senza alcun problema: devo confessare che ero un po' scettico, perché pensavo che la suora volesse rincuorarmi. Invece la suora aveva ragione: quando tornai a casa, seppi che proprio in quei giorni Sara aveva rifatto gli esami che la rassicuravano che il nascituro non avrebbe avuto i problemi temuti. Mi vennero in mente le parole rassicuranti della suora, ma nonostante ciò non ero ancora del tutto sicuro.

Il giorno 6 agosto 2007 (ricorrenza della morte del Papa Paolo VI, a cui parenti, parroco e suore del mio paese si erano rivolti) nacque **Alessandro**, bellissimo, biondo con occhi di un azzurro intenso (io trovo una somiglianza fisica con il Bambinello Gesù) e soprattutto sano. Ora il bambino ha due anni e mangia, gioca, parla, è intelligente: insomma è sano.

Io sono sicuro che c'è stato l'intervento divino dello Spirito Santo a cui la Suora, il P. Columbier ed io ci siamo rivolti, perché solo Dio può fare miracoli e questo è stato il più grande dono che noi avessimo potuto ricevere. Un grazie, nel nome di Cristo, a tutti voi.

Nicola

Ci uniamo alla gioia della vostra famiglia per la nascita di Alessandro e nel ringraziare Dio per la sua buona salute.

Vogliamo cogliere qualche spunto da questo fatto per la nostra riflessione: non è infatti il primo caso in cui viene diagnosticata una qualche malformazione o malattia durante la gravidanza che scompare poi alla nascita. Errori nelle diagnosi? O la nostra scienza che a volte inciampa sui meccanismi troppo complessi della vita? Oppure l'intervento della mano di Dio che viene in soccorso dei suoi figli. Dio infatti è Padre «dal quale ogni paternità prende nome» ci insegna la Chiesa, e quindi con un amore, un'attenzione premurosa, un desiderio per il nostro bene che non ha uguali neppure nel migliore dei padri di questo mondo.

Perché, allora, il dolore degli innocenti? Perché sono i migliori, a volte, a pagare per colpe non loro? E spesso si

conclude con la domanda: perché Dio non interviene? Perché permette queste cose?

Attenzione a non dare risposte "preconfezionate", anche perché in genere chi è travolto dal dolore, di tutto ha bisogno fuorché di frasi fatte. Ma è necessario interrogarsi se alla base del male non ci siano prima di tutto azioni od omissioni dell'uomo, perché molto spesso le tragedie hanno origine, anche se da lontano, proprio da lì. Elevando poi lo sguardo alla dimensione della fede, riconoscere in questi fatti i segni del peccato originale, che ha provocato un'ondata di conseguenze a livello universale: basta scorrere le prime pagine del libro della Genesi per vedere come, dopo il primo peccato, il male dilaghi velocemente facciando anche gli innocenti: è la libertà dell'uomo usata male che produce e induce tutto questo, non Dio.

Elevando ancora di più lo sguardo troviamo, infine, il mistero pasquale, il mistero della morte e della risurrezione di Gesù: il più grande degli innocenti, Dio egli stesso, muore nella più grande ingiustizia e di una morte fra le più atroci inventate dall'uomo. E pensiamo al dolore di Maria, sua madre, nel vedersi ucciso il figlio in quel modo...

Non ci sarebbe risposta al dolore innocente, senza la morte e risurrezione di Gesù, senza la promessa di una vita futura e beata nel Cielo, riaperto dal suo sacrificio, dove non ci sarà più «né lutto, né lamento, né affanno» come è scritto nel libro dell'Apocalisse.

Ricentriamo quindi i nostri desideri e ravviviamo la nostra speranza con un rapporto più frequente con Dio nella

preghiera e tutto il resto ci sarà dato in sovrappiù.

* * *

Carissimi, perdonatemi se, tornata a casa dopo gli Esercizi Spirituali di Pentecoste, mi faccio sentire solo ora. Vi assicuro tuttavia che la presenza spirituale è stata sempre lì con voi, specialmente nella preghiera.

Ho ricevuto il pacchetto con i libretti da distribuire divulgandoli sia nella mia Parrocchia sia nelle Chiese da me conosciute. Sono stata ben accolta dai sacerdoti e ho parlato loro della costruzione del Tempio dello Spirito Santo che, dalla iniziale progettazione a Loreto, è ora in fase di realizzazione a Palestrina per volontà di Dio: noi laici cattolici dobbiamo essere partecipi della sua realizzazione attraverso la preghiera e gli aiuti materiali secondo la Provvidenza Divina.

Vi ringrazio tanto e soprattutto ringrazio Dio Padre per avere ricevuto con immensa gioia il teserino con il quale mi accogliete nella grande Famiglia spirituale come "Discepola e Apostola dello Spirito Santo". Eccomi, sono pronta ad adempiere gli impegni che l'Associazione richiede, compiendo la pura e sola volontà di Dio. In attesa di vostre notizie vi chiedo preghiera anche per i miei figli. Con affetto.

Dora

Grazie per averci reso partecipi del tuo impegno e del tuo entusiasmo. Speriamo al più presto di potervi dare qualche buona notizia sui lavori. Per questo chiediamo la carità della vostra preghiera e anche per la crescita delle nostre famiglie religiose.

Lo Spirito Santo vi illumina e vi guida alla pienezza dell'Amore.



Gruppo di pellegrini della Parrocchia di S. Giovanni Battista - Cassino, in visita al nostro Centro il giorno 28 ottobre scorso.

CI SCRIVONO...

Jean Carissime Famiglie Religiose, vi sto scrivendo dalla Corsica. Facendo pulizia, tra i miei libri ho trovato un volantino "Vieni, Spirito Santo. Formiamo Cenacoli di preghiera". Allora io sto cercando un libriccino, con canti, letture e preghiere, per formare un gruppo di preghiera. Vorrei pregare con quindici persone: potete dirmi come fare? Uniti nella preghiera allo Spirito Santo con Maria e Gesù. Grazie di cuore.

Francesca Carissimi, vi chiedo umilmente di far parte dell'Associazione e di impegnarmi a far conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo. Vi manderete come mai. Ho conosciuto uno strumento di Dio, un'amica che con la sua testimonianza che emana gioia, speranza, amore verso il prossimo, mi ha fatto conoscere l'amore di Dio tramite il Rosario dello Spirito Santo, la preghiera di riparazione e l'adorazione, e soprattutto quanto è semplice e gioioso andare dal Si-

gnore. Sono sposata e ho due meravigliosi figli. Mi accorgo che è difficile oggi giorno educare i propri figli, ma quale aiuto più grande c'è dell'aiuto di Dio che ci educa con il suo amore? Vorrei avere timore di offendere il nostro Dio per imparare a rispettarlo e rispettarci l'un l'altro ed essere a mia volta una piccola luce che illumina gioia e amore perché Dio ci ama ed è l'Amore. Cordiali saluti e vi ringrazio fin d'ora delle vostre preghiere e della vostra guida.

I Coniugi Fornasier Agnese e Gustavo di Bassano del Grappa festeggiano le loro nozze di diamante e noi del Centro Spirito Santo ci uniamo alla loro felicitazione con una benedizione speciale di Dio. Invitiamo anche tutti voi che leggete a pregare e ringraziare il Signore per il dono ricevuto.

Il battesimo cristiano nella potenza dello Spirito Santo

di Don Renzo Lavatori, teologo

Considerando gli elementi costitutivi del battesimo e il suo valore salvifico, possiamo evidenziare l'azione dello Spirito Santo, per vedere come attratto verso la realtà del battesimo agisca e si manifesti il mistero divino dello Spirito.

1. NEL BATTESIMO IL COMPIMENTO DELLA SALVEZZA E LA RINASCITA IN CRISTO

Tutta l'economia della salvezza, voluta da Dio a beneficio dell'uomo e attuata nell'incarnazione di Cristo, si compie nel battesimo. Infatti il disegno salvifico consiste nel far tornare l'uomo dall'esilio, ricondurlo al rapporto familiare con Dio facendolo uscire dalla schiavitù prodotta dal peccato. Ora l'evento dell'incarnazione del Figlio di Dio, i suoi esempi, le sue sofferenze, la croce, la sepoltura, la risurrezione, tutto è stato fatto affinché l'uomo ritrovasse la primitiva condizione filiale per mezzo della imitazione

continua all'interno

Buon Natale, Gesù, Buon Natale...!

L'augurio gioioso dell'umanità al Figlio di Dio si esprime in toni e linguaggi diversi davanti al Presepe...

Ci uniamo anche noi a quel coro con voce sommessa, ed ecco... nel Volto bambino di Dio appaiono pure i volti di chi ha camminato e ancora cammina con noi...

Al Re della Vita, nato da Vergine Madre, salga affettuosa la lode. A chi, in Suo Nome, ci insegna ad amare come Lui, seminando speranza, s'innalzi dal cuore un grazie sincero, mentre ancora cantiamo.

Buon Natale Gesù, Buon Natale...!

M. Ilva Fornaro



Un Santo Natale a tutti voi e lieto inizio di anno nuovo 2010!

Le offerte per la costruzione del Tempio dello Spirito Santo e il sostegno dell'Opera possono essere dedotte nella dichiarazione dei redditi.

Conto bancario: **IBAN IT61 P 08716 39320 000001091411** intestato a Associazione Potenza Divina d'Amore Banca di Credito Cooperativo di Palestrina (ricordatevi di accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima) Conto Corrente Postale (accluso) n. **53867008** intestato a: Tempio e Centro per la glorificazione dello Spirito Santo

POTENZA DIVINA D'AMORE

DIO È AMORE

Posta Italiana S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 352/2003 (conv. n. 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB - Roma Anno XIX - n. 12 Dicembre 2009

POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Lalicale "Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo

Stamperia **ABILGRAPH S.r.l. - Roma**

Redazione **Antonio Leonardo Montuoro, Sr. Alma M. di Gesù e dello Spirito Santo, P. Basilio, Fr. Alberto Zaccchetti.**

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma) Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile **Antonio Leonardo Montuoro**

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 28892 Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 352/2003 (conv. n. 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB - Roma Anno XIX - n. 12 (n. 32) Dicembre 2009

Si informa che i dati anagrafici abbonamento e l'elenco di coloro che hanno richiesto la stampa del mensile sono stati comunicati all'Ufficio di competenza per le attività di controllo e non saranno usati a fini o utilizzati in alcun modo diverso da quello per il quale sono stati comunicati, salvo autorizzazione e la possibilità di revocarla e di non essere considerati ai fini dell'art. 7 della legge n. 30 del 28/2/1988.

Dal nostro sito Internet si possono scaricare o ascoltare liberamente le registrazioni in formato mp3 di diverse meditazioni ed esercizi spirituali tenuti al nostro Centro. Per chi lo desidera sono disponibili anche su **Minico**.

Le richieste telefoniche di materiale per l'apostolato, vengono accolte dal **lunedì al venerdì** nei seguenti orari: **9.00 - 14.00 e 16.00 - 18.00**

è opera di Dio, effetto del suo intervento redentore. Per tale motivo fondamentale, è richiesto un gesto significativo, un rito espressivo della grazia divina. Esso è dato con il sacramento del battesimo.

In effetti come possiamo divenire somiglianti a Cristo nella morte? Lasciandoci seppellire con lui per mezzo del battesimo. Condividere la morte di Cristo non è possibile alle sole risorse dell'uomo, poiché è richiesta una rottura, un taglio netto con la vita passata segnata dal peccato. Ciò è donato solo in forza di "una nascita dall'alto", secondo la parola del Signore (Gv 3,3). La rigenerazione, come indica la parola stessa, è inizio di un'altra vita. Iniziare una vita nuova comporta la distruzione della vita precedente, occorre che la vecchia esistenza muoia per dare spazio alla nuova. Ma questo come è possibile? Chi ha la forza di passare attraverso la morte per avere la vita? Chi possiede il potere di ritrasformare ciò che è morto in essere vivente?

Occorre una potenza superiore, una virtù divina. Quella stessa grande potenza e tenerezza per gli uomini, che ha consentito al Salvatore di partecipare alle debolezze umane e lo ha fatto discendere fino alla nostra miseria. Solo l'infinita potenza di Dio poteva colmare la distanza incalcolabile tra la sua divina altezza e la bassezza umana. Solo Lui, il Dio immenso, ha potuto lasciarsi imprigionare dalla morte per mezzo della carne umana, per guadagnare a nostro vantaggio, con la sua passione, la nostra guarigione e liberazione. Ciò permette di capire che la ragione ultima e determinante di tutto il piano salvifico, che si compie nell'incarnazione e nel mistero pasquale, viene poi comunicato all'uomo precisamente nel battesimo per mezzo dell'infinita potenza e dell'infinito amore di Dio per gli uomini. Proprio in ciò consiste il potere di rinnovamento che porta con sé il battesimo e che ha una causa indicibile, nascosta nel mistero stesso di Dio.

Dice Basilio il Grande con accenti poetici: «Né il cielo, né la terra, né la grandezza dei mari, gli abitanti delle acque, gli esseri viventi della terra, le piante, le stelle, l'aria, le stagioni, la bellezza di tutto l'universo», tutta la creazione non può dimostrare quella forza e quell'amore che Dio ha usato nell'attuare la redenzione dell'uomo.



2. IL BATTESIMO CON L'ACQUA E CON LO SPIRITO SANTO

Dietro il battesimo quindi stanno la morte e la risurrezione di Cristo, dietro alle quali si pongono la potenza e l'amore infiniti di Dio. Solo così si comprende il valore grandissimo che possiede il battesimo: fare rinascere la creatura umana, liberandola dalla morte. Ora nel sacramento del battesimo viene rappresentata e comunicata sia la morte che la vita: l'acqua indica l'immagine della morte e lo Spirito Santo offre la caparra della vita. L'acqua e lo Spirito sono i due elementi che esprimono il valore sacramentario. Attraverso il simbolo rituale della immersione nell'acqua viene raffigurata la morte o la distruzione della vita passata, significando che il corpo dei battezzati è come sepolto nell'acqua. In effetti l'acqua è immagine della morte, in quanto riceve il corpo umano come in una tomba. Si tratta della purificazione totale della carne, la distruzione delle opere malvagie. Tale rito non è solo una raffigurazione, ma comporta la reale ed effettiva partecipazione alla morte di Cristo.

Tuttavia la sola acqua non è sufficiente a significare e a trasmettere la salvezza. Ad essa si aggiunge lo Spirito. Infatti non basta morire alla vita carnale e distruggere i frutti della morte, occorre vivere dello Spirito e portare i frutti nella santificazione. Per questa ragione è necessario lo Spirito Santo che infonde la forza vivificante, rinnovando il nostro essere e trasformandolo dallo stato di morte per il peccato alla vita originaria in Cristo. Mentre nell'acqua si compie la morte, la vita viene trasmessa dallo Spirito. In forza unicamente dello Spirito Santo il battesimo diventa il sacramento della vita; solo per opera dello Spirito Santo il battesimo attua la trasformazione dell'uomo da peccatore a giusto; solo lo

Spirito ha la forza divina di cambiare la morte in vita, di far nascere di nuovo colui che è morto, di rendere libero figlio di Dio colui che è schiavo del peccato e della morte.

Nel battesimo interviene l'azione personale dello Spirito Santo, è Lui l'artefice principale della rinascita in Cristo: senza la sua presenza e il suo intervento non si può neanche pensare a una efficacia redentrice del rito sacramentale. Da qui si capisce la differenza che intercorre tra "il battesimo di acqua", compiuto da Giovanni Battista, e "il battesimo dello Spirito", attuato da Cristo. L'uno rimane racchiuso dentro la raffigurazione simbolica, quale segno anticipatore della redenzione, ma non possiede la forza purificatrice del peccato; mentre l'altro, nel momento in cui rappresenta il simbolo purificatore dell'acqua, contiene anche la potenza liberatrice e santificatrice dello Spirito Santo; per questo esso è efficace nel comunicare la vita di grazia.

3. CONCLUSIONE

Di fondamentale importanza resta l'azione dello Spirito Santo per rendere il battesimo un autentico sacramento di salvezza. Se è vero che esso si richiama alla morte e risurrezione di Cristo, in quanto ne è il segno, tuttavia la sua efficacia redentrice deriva propriamente dalla potenza vivificante dello Spirito. Senza lo Spirito, l'opera salvifica di Cristo rimarrebbe dentro un livello di rappresentazione simbolica, ristretta su di un piano intenzionale; mentre con lo Spirito Santo essa acquista una virtù trasformatrice, poiché è sostenuta e animata dal "soffio vitale". Solo così la morte e la risurrezione di Cristo non solo sono significate, ma sono comunicate e rese vive e operanti attraverso il segno sacramentale. In tal modo si recupera il valore dell'azione dello Spirito Santo nel battesimo, facendo di esso il vero inizio della rigenerazione cristiana, della ri-creazione dell'uomo ad immagine e imitazione di Cristo.

Le giornate di preghiera a Padova e Imola

L'incontro di Padova

Il giorno 5 e 6 settembre 2009, si è tenuta a Padova una giornata dedicata allo Spirito Santo, organizzata dal nostro delegato Guglielmo Vedovato. L'incontro ha avuto il suo inizio il sabato pomeriggio con la recita del Rosario dello Spirito Santo al quale è seguita la S. Messa prefestiva. La domenica, ci siamo ritrovati nella sala della Parrocchia di S. Ignazio di Loyola per ascoltare la catechesi di Padre Basito. Nel pomeriggio ci siamo riuniti tutti in preghiera in chiesa ad invocare ardentemente lo Spirito Santo, con un cenacolo animato in una forma nuova, consistente nella memoria del nostro Battesimo, nella professione della nostra fede, nell'ascolto della Parola di Dio con successiva catechesi, nell'adorazione a Gesù sacramentato e nella commemorazione della nostra cresima, il tutto accompagnato da gesti, segni e canti che hanno arricchito il nostro momento di comunione con Dio e fra di noi. Alle ore 18.30, l'incontro è culminato con la celebrazione della S. Messa presieduta da Padre Basito. Il Parroco ci ha accolti con molto calore e i presenti convenuti si sono riempiti di pace e gioia nello Spirito Santo.

Vi presentiamo adesso la testimonianza di Giuseppe: «Non vorrei fare un riassunto di cosa ha detto con semplicità e chiarezza Padre Basito, ma cosa è entrato nel mio cuore come medicina che vuole guarirmi. Il messaggio che lo Spirito Santo mi ha trasmesso è: "Non aver più paura", "Con il Signore, unita a Gesù, posso essere felice" e come dice S. Paolo: "Tutto posso in colui che mi dà forza", che mi ama. I ricordi di esperienze tristi e negative posso con l'aiuto dello Spirito



Qui sopra: il cenacolo di preghiera nella chiesa della parrocchia "S. Ignazio di Loyola" a Padova. Nella foto a destra, in alto: un momento dell'Adorazione Eucaristica Solenne che ha accompagnato i quattro giorni a Imola.

Santo e la mia volontà trasformarli in ricordi positivi. Le tenebre possono diventare luce, il pianto cambiare in serenità, il dolore in speranza, il pregiudizio in pensieri liberi, semplici, puri. Il Signore mi ama e mi vuole felice già ora in questa terra, devo solo fidarmi di Lui, devo credere, anche se la mia fede è piccola come un granello di senape, che il Signore può trasformarla in luce per chi incontro quotidianamente sul mio cammino. C'è stata un'altra spiegazione che mi ha riempita di gioia: la consapevolezza (cosa che io ignoravo) della preghiera dei salmi nella Liturgia delle Ore. Facendo da alcuni anni questa preghiera, confesso con distrazione e superficialmente, senz'altro da adesso la reciterò meditandola, consapevole di essere unita a tutta la Chiesa e cercando di vivere i sentimenti di pianto con chi piange, di gioia con chi è nella gioia, di lode e di ringraziamento per gli infiniti doni che il Buon Padre mi dà... ci dà».

.....

L'incontro di Imola

Ecco invece la testimonianza di Anna, l'organizzatrice di questo incontro: «Sono passati 10 anni da quando i religiosi dell'opera dello Spirito Santo sono venuti a Imola per la prima volta ad animare la "Giornata dello Spirito Santo"; in questo decimo anniversario il nostro parroco don Marco ha voluto che tutte le attività di questi giorni fossero accompagnate dall'adorazione eucaristica ininterrotta a partire dal giovedì fino alla domenica. Il "sì" della comunità ha permesso di mettere Gesù al centro e di vivere il Santissimo Sacramento come colonna portante di tutte le attività. A coprire i turni dell'adorazione sono stati i parrocchiani di tutte le età che hanno permesso di tenere aperta la chiesa giorno e notte con un continuo susseguirsi di fedeli in preghiera.

Le attività hanno preso il via con il ritiro spirituale di 50 ragazzi che si sono preparati a ricevere la santa Cresima; il tema è stato "La gioia nello Spirito". Alla sera sette testimoni ci hanno raccontato le loro esperienze di vita: Padre Basito, Responsabile dell'Opera dello Spirito Santo; suor Ilaria dello Spirito Santo, figlia di san Francesco di Sales; Paolo, uno dei seminaristi della diocesi che ha ricevuto il sabato seguente l'ordinazione diaconale; Giorgio, un convertito attivo nel volontariato in diocesi; Roger, un convertito che ora condivide il cammino nel Rinnovamento nello Spirito;



una coppia di sposi, che vive nella comunità Papa Giovanni XXIII; un'insegnante di religione a cui è morto in un incidente stradale il figlio adolescente. Grazie ai loro interventi e ai canti del coro "le sentinelle dell'aurora" abbiamo meditato sui sette doni dello Spirito Santo e sull'importanza di invocarli incessantemente su di noi e su tutta la Chiesa.

Si sono quotidianamente susseguite Sante Messe e momenti di preghiera, i sacerdoti erano sempre disponibili per le confessioni anche fino a tarda notte. Un cenacolo si è svolto in casa di riposo, dove i religiosi di Palestrina hanno fatto visita agli anziani e agli ammalati che hanno accolto devoti e commossi le benedizioni e le preghiere.

Venerdì sera la catechesi di Padre Basito, rivolta particolarmente ai giovani, con il tema "Lo Spirito Santo primo missionario", ha toccato i cuori e grazie allo stile spumeggiante e coinvolgente del giovane oratore l'attenzione della numerosa assemblea è rimasta viva fino a tarda serata.

Sabato pomeriggio l'incontro con i bambini del catechismo e la sera l'ordinazione diaconale di Paolo Ravaglia in Cattedrale.

Domenica mattina l'ultimo cenacolo, la chiusura solenne dell'adorazione e a seguire la Santa Messa parrocchiale presieduta da Padre Basito hanno concluso le meditazioni su "Lo Spirito Santo e la Chiesa sua Sposa", questa è stata l'esperienza pregnante di questi giorni, una profonda e vera realtà di chiesa vissuta nell'unità, nella preghiera incessante, nei sacramenti, in una comunità parrocchiale aperta al suo prossimo.

Grazie ancora a tutti coloro che hanno partecipato pregando con noi, continuiamo ad invocare lo Spirito Santo e a stare uniti sostenendoci in Lui e in santa Madre Chiesa».

Dagli scritti della Povera Anima M. Carolina Venturella Madre del Verbo di Dio

Il 13-9-1969 Gesù dice: «La mia Santissima Madre, in quella prediletta Dimora, io desidero che sia onorata con il glorioso titolo di "Madre del Divin Verbo"».

Commento

Nel Prologo del Vangelo di Giovanni è scritto: «In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste» (Gv 1,1-3).

Prima della creazione del mondo, in un principio senza tempo, il Verbo esisteva in Dio perché generato dal Padre, ed era Dio. La generazione del Verbo non portò ad un impoverimento o ad una scissione dal Padre, infatti come il sole rimanendo se stesso non è diminuito dai raggi che si effondono da lui, così neppure la sostanza del Padre ha subito alcun cambiamento avendo il Figlio come propria Immagine. Questa verità fa parte della professione di fede che recitiamo nel Credo nella domenica: «Generato, non creato, della stessa sostanza del Padre. Dio da Dio, Luce da Luce». L'evangelista Giovanni ci dice pure che «il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità» (Gv 1,14). L'Incarnazione è il dono che il Padre ci ha fatto mediante l'azione dello Spirito Santo.

Gesù è collegato con lo Spirito Santo fin dal primo istante della sua esistenza nel tempo: «Lo Spirito Santo - annuncia l'angelo Gabriele a Maria - scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio» (Lc 1,35). E a Giuseppe viene detto: «quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo» (Mt 1,20). Grazie all'intervento diretto dello Spirito Santo, si attua l'Incarnazione, cioè "l'unione" della natura umana con la persona del Verbo.

I discepoli, conoscendo Gesù, stando con lui, ascoltando la sua predicazione e vedendo i segni che egli compiva, hanno riconosciuto

che in lui si realizzavano tutte le Scritture.

Da tutta questa esperienza, meditata nel suo cuore, l'apostolo S. Giovanni trasse un'intima certezza: Gesù è la Sapienza di Dio incarnata, è la sua Parola eterna fattasi uomo mortale.

La prima ad aprire il cuore e a contemplare "il Verbo che si è fatto carne" è stata Maria, la Madre di Gesù: un'umile ragazza di Galilea è diventata così la "Sede della Sapienza"! (cfr. Benedetto XVI, Angelus del 4-1-2009). Quindi ogni onore e lode vanno attribuiti a Maria Santissima, quale Madre del Verbo di Dio.

«Questo culto, quale sempre è esistito nella Chiesa sebbene del tutto singolare, differisce essenzialmente dal culto di adorazione reso al Verbo incarnato così come al Padre e allo Spirito Santo, ed è eminentemente adatto a promuoverlo. Infatti le varie forme di devozione verso la Madre di Dio, che la Chiesa ha approvato, mantenendole entro i limiti di una dottrina sana e ortodossa e rispettando le circostanze di tempo e di luogo, il temperamento e il genio proprio dei fedeli, fanno sì che, mentre è onorata la Madre, il Figlio, al quale sono volte tutte le cose (cfr. Col 1,15-16) e nel quale "piacquero all'eterno Padre di far risiedere tutta la pienezza" (Col 1,19), sia debitamente conosciuto, amato, glorificato, e siano osservati i suoi comandamenti» (LG 66).

Dopo la morte e risurrezione Gesù ascese al cielo ritornando nel seno del Padre. «Questo ciclo divino è destinato a riprodursi in ogni anima; ecco perché nel giorno di Pentecoste lo Spirito Santo discende nuovamente, non nel seno della Vergine purissima, ma nella Chiesa per rinnovare misticamente l'Incarnazione del Verbo nelle anime. Quelle anime che resisteranno fino alla fine all'azione dello Spirito, piangeranno la loro eterna sterilità nella desolazione e nell'irrimediabile lontananza dall'Amore. Altre, poco docili all'Amore e poco generose nel corrispondervi, lasciando questo mondo, saranno appena un abbozzo di Gesù che si perfezionerà nel Purgatorio. Solo le anime dei Santi, lasciandosi possedere "secondo la misura voluta dal beneplacito di Cristo" (Ef 4,7), realizzeranno i disegni di Dio e in esse apparirà splendida l'opera dello Spirito Santo» (Luis Martinez, Lo Spirito Santo).

Per trasformarci in Gesù è assolutamente necessario amare, e l'uomo riesce ad amare solo con la carità che lo Spirito Santo effonde

nei cuori donandosi a noi, quella carità che ci conduce a vivere con sapienza ad immagine di Gesù Sapienza di Dio. La vita cristiana, sull'esempio di Gesù, è segno di contraddizione, basti pensare alle beatitudini evangeliche che capovolgono la logica del mondo definendo beati quelli che piangono, quelli che soffrono, ecc. Inoltre per essere sale della terra occorre vivere la sapienza della croce che è scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani, ma per i chiamati, Cristo crocifisso è potenza e sapienza di Dio (cfr. 1Cor 1,23-24).

La croce è salvezza e dunque vera sapienza... Questo è il paradosso che la sapienza di questo mondo non può accettare. Grazie al dono della sapienza, i cristiani possono diventare conformi all'immagine del Verbo incarnato e guardare le cose con gli occhi di Gesù, accettando le prove e le croci della vita con quello spirito filiale che fu di Gesù il quale, per amore del Padre e degli uomini, non disdegnò di farsi servo fino a morire in croce.

Lo Spirito Santo, quindi, ci trasforma in Gesù infondendo nei cuori la carità e sviluppando in noi il dono della sapienza che ci fa penetrare i tesori della croce come ha fatto con tutti i santi. Sant'Ignazio di Antiochia scriveva: «Sono frumento di Cristo ed è necessario che io sia macinato dai denti delle fiere per diventare pane immacolato»; Santa Teresa di Gesù affermava: «O patire o morire»; San Francesco d'Assisi ripeteva: «È tanto il bene che mi aspetto che ogni pena mi è diletto». Questa vita di Gesù nelle anime è come un prolungamento mistico della sua vita spesa tutta per la glorificazione del Padre e per l'amore del prossimo; speriamo che alla fine dei nostri giorni anche noi potremo dire come Gesù: «Padre io ti ho glorificato; ora tu glorifica me» (cfr. Gv 17,4-5).

Forma di versamento postale con campi per dati personali, importo in lettere, e codice postale.

Forma di versamento postale con campi per dati personali, importo in lettere, e codice postale.